



col maor

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A.N.A. "Gen. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)
★ BIMENSILE ★

PROFILO DEL GRUPPO

Il Gruppo A.N.A. di Salce - intitolato alla memoria del Generale Pietro Zaglio, soprannominato "Papà degli Alpini" - compirà l'anno prossimo e precisamente il 19 marzo, il ventesimo anniversario della propria costituzione.

Un bel traguardo!

Ma ci fa piacere ricordare che già nel 1963 si era cominciata a tessere la tela, prendendo accordi e istruzioni con la Sezione A.N.A. di Belluno ed in particolare con l'allora Vice presidente Giuseppe Rodolfo Mussoi, per gettare le basi di un gruppo alpini a Salce.

Uno dei fautori di tale costituzione fu Silvio Dell'Eva, decorato di medaglia di bronzo al valor militare e già aderente alla Sezione di Belluno.

La benedizione e consegna del gagliardetto avvenne successivamente (25 ottobre 1964) dato che la Sede Nazionale dell'Associazione Alpini, in segno di lutto per la catastrofe del Vajont, aveva stabilito che per un anno Gruppi e Sezioni si astenessero da feste particolari. Unica eccezione veniva fatta per l'adunata nazionale di Verona.

Gli anni intanto passano velocemente ed è bello andare a ritroso sugli avvenimenti, quando questi sono positivi.

L'attività del Gruppo si può distinguere, non dividere, in due branche:

- l'attività come emanazione dell'Associazione Alpini ed in seno a questa;
- l'attività nella collettività in cui opera e vive.

A nemmeno di due mesi dalla costituzione ufficiale rileviamo che un gruppo di sette persone partecipa all'adunata nazionale di Verona. E' la prima uscita, per qualcuno il primo impatto con il mondo imponente e festoso delle penne nere dell'A.N.A. - I più anziani (Da Rech Ernesto e Mario Savaris) sono sulla cinquantina ed i più giovani (Ciso Colbertaldo e Bepi Savaris) sulla trentina o poco meno.

Il mese successivo la costituzione (aprile 1964) esce già il primo numero ciclostilato del nostro notiziario Col Maor. Si tratta di una semplice pubblicazione periodica che aveva ed ha tuttora lo scopo di tenere uniti i soci al Consiglio Direttivo del Gruppo ed all'Associazione Alpini.

E fin dall'inizio soci e dirigenti partecipano alla vita di altri Gruppi e della Sezione.

Salce è il primogenito di cinque Gruppi che in pochi anni porteranno ad un migliaio i soci nel Comune di Belluno.

Il numero dei soci cresce poi di anno in anno: dalla sessantina di aderenti arriviamo ai 120 attuali e ci fa piacere che molti vecchi che uno alla volta se ne sono andati nel mondo dei più, siano stati sostituiti gradualmente da giovani che hanno avuto fiducia nella nostra organizzazione e nella bontà dei principi che professiamo.

Ma i soci non vivono solo di vita associativa locale. Attraverso l'organo ufficiale "L'Alpino" si fanno partecipi anche delle idee, delle iniziative e delle direttive dell'Associazione Nazionale Alpini, con sede a Milano.

Ed in occasione di avvenimenti eccezionali - l'alluvione del 1966, il terremoto del Friuli e quello dell'Irpinia - il Gruppo di Salce risponde subito e con generosità agli appelli dell'A.N.A., meritando il riconoscimento della Sezione ed il ringraziamento della nostra Sede Nazionale.

Ma un Gruppo A.N.A. per essere vivo ed operante come sodalizio associativo e veramente valido, deve inserirsi anche nella comunità in cui vive e prospera, deve entrare nel tessuto intimo della società ed immedesimarvisi.

Il nostro Gruppo di Salce ha adempiuto ad una così importante funzione sociale in questo ventennio? Io personalmente credo di sì.

Uno dei primi atti del Consiglio Direttivo del Gruppo fu quello di presentare il progetto concreto (opera dell'allora Capo Gruppo per.ed.Giovanni Dal Pont) per un monumento a ricordo di tutti i Caduti della Parrocchia che una volta comprendeva anche la frazione di Bes.

La realizzazione non fu merito esclusivo del Gruppo Alpini, ma noi in quell'occasione facemmo da molla e da catalizzatore morale, attorno al quale affluirono tutte le forze giovani e vecchie della zona di Salce.

Molti ci diedero il merito principale del successo dell'iniziativa e si può sintetizzare il loro pensiero, senza tema di immodestia, in una sola frase:

- Senza di voi non avremmo fatto niente.

E questo lo serbiamo con orgoglio nell'intimo del nostro cuore.

Non poche furono le difficoltà prima della costruzione, durante e dopo l'inaugurazione. E più che difficoltà finanziarie furono contrattempi, diversità di opinioni morali e politiche. Ma infine fu eretto e ci trovò tutti pronti e decisi attorno al nostro bel monumento.

Altra iniziativa e realizzazione edilizia fu la costruzione della cappella cimiteriale, sempre a Salce.

L'iniziativa fu nostra, il progetto sempre del nostro consigliere Giovanni Dal Pont, la collaborazione e la cooperazione venne da tutta la gente di Salce e di Bes.

E in tutti realizzammo un'opera esteticamente bella, ma soprattutto funzionale, seppure in uno spazio ristretto.

E veniamo ora alle manifestazioni di contorno, oserei dire riempitive, ma che danno sempre qualche cosa alla comunità.

Da oltre un decennio organizziamo la Befana Alpina per i figli dei nostri soci ed anche per gli altri bambini della zona. Costa un notevole

sforzo finanziario, ma sempre molti amici ci sono venuti incontro e con generosità.

Da dieci anni mettiamo in cantiere anche una gita di Gruppo che è diventata un vero e proprio appuntamento "parrocchiale" (come lo chiama il nostro don Gioachino Belli) nella prima domenica di settembre.

E' un impegno organizzativo per 20-25 persone fra soci e amici, ma lo facciamo volentieri per il buon nome del Gruppo e della nostra gente di Salce. Siamo riusciti a scovare i posti più disparati, ma sempre belli e suggestivi e con una organizzazione che fa ogni anno sempre più meravigliare. E bisogna sfamare e tenere impegnate 150-180 persone dalle età che vanno dai dieci anni ai novanta (Toni Murer!).

Da un paio d'anni diamo vita anche alla veglia verde, alla quale partecipano non solo i giovani, ma anche gli anziani per trovare nei valzer, come nel qua-qua un'ora di svago e di ritorno ai bei giorni della giovinezza.

Con queste iniziative ricreative riusciamo a fare anche delle "economie" che devolviamo ad opere assistenziali della Sezione o della Parrocchia di Salce. Nel 1982, ad esempio, abbiamo devoluto la somma di mezzo milione di lire alla Scuola Materna "Luigi Aldo Carli".

I cavalieri di Vittorio Veneto, gli ex combattenti cioè della guerra 1915-18, sono sempre stati nei nostri pensieri ed oggetto delle nostre attenzioni.

Nella ricorrenza del decennale del Gruppo e del "Col Maor" abbiamo organizzato una festa proprio sul colle che dà il nome al nostro notiziario ed abbiamo consegnato a tutti i cavalieri di Vittorio Veneto della zona di Salce e di San Fermo una medaglia d'argento con il distintivo della nostra associazione, a ricordo della manifestazione ed in segno di riconoscenza.

In occasione della sottoscrizione A.N.A. per il terremoto del Friuli e per quello dell'Italia Meridionale, il Gruppo è sempre stato pronto ad elargire una certa somma dal fondo di cassa e si è fatto premura presso amici e simpatizzanti per sensibilizzarli in tal senso.

Cari amici lettori, il Gruppo di Salce ha adempiuto veramente alla duplice attesa e cioè quella associativa e quella sociale e comunitaria.

Noi siamo soddisfatti e pronti per ulteriori impegni come è nel nostro "stile".

A voi il giudizio conclusivo.

dem.

oo o oo o

GLI ALPINI NON SI TOCCANO

A Tarvisio, intervenendo ai Campionati sciistici delle Truppe Alpine, il Ministro Lagorio ha fugato i timori che l'Associazione Nazionale Alpini aveva espresso a mezzo del suo Presidente Trentini e che noi avevamo portato a vostra conoscenza nell'ultimo articolo di Roberto Prata in merito al ridimensionamento degli alpini.

Lagorio ha così detto: "Rimarrete ai vostri posti, il Paese vi ama, l'Esercito vi porta in palmo di mano, voi vi addestrate qui, non vi toglieremo quindi dal nostro compito che è appunto qui, siete utili qui. A voi Alpini va la riconoscenza e l'affetto di tutta l'Italia".

Noi ringraziamo e crediamo al Signor Ministro, ma, come ha detto il nostro presidente di Sezione Mussoi "RIMANIAMO DI SENTINELLA!"

7 e 8 MAGGIO 1983

a U D I N E

A D U N A T A N A Z I O N A L E

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

PARTECIPIAMO NUMEROSI - QUEST'ANNO SFILEREMO PER CANTIERI DI LAVORO A.N.A. DEL FRIULI - BELLUNO FA PARTE, CON CADORE, FELTRE, PALMANOVA, GORIZIA E TRIESTE DEL CANTIERE N. 2 - SFILEREMO PERTANTO FRA I PRIMI - PRESENTARSI ALL'AMMASSAMENTO PER TEMPO (8,30/9 DI DOMENICA 8 MAGGIO)

ADUNATA NAZIONALE DI UDINE

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GRUPPO DI SALCE HA DELIBERATO DI ORGANIZZARE UNA

AUTOCORRIERA

PER DOMENICA 8 MAGGIO 1983 PER I NOSTRI SOCI A.N.A., PER PARENTI E SIMPATIZZANTI.

Programma di massima:

- * partenza da Col di Salce ore 4.30
- * arrivo a Udine " 7.00
- * partenza da Udine " 16.00
- * sosta per spuntino o cena e arrivo a Belluno - Col di Salce " 21.00

Quota: L. 10.000 (solo corriera)

Prenotazioni: al Bar di Col di Salce, Bar Da Rold e Segretario entro il 25 aprile 1983

LETTERE IN REDAZIONE

Il Generale Licurgo Pasquali, comandante la Brigata Alpina "Taurinense" così scrive da Torino:

Caro Dell'Eva,

come "vecchio" della Cadore desidero ringraziarla particolarmente per la bella consuetudine di inviare al Comandante della lontana Taurinense il suo bellissimo Col Maor.

Prendendo lo spunto dalla bella poesia della signora Tavi (alla quale vorrei giungessero i miei modesti complimenti) "el sa...da bon".

Grazie ancora, complimenti e auguri di buona continuazione.

Con amicizia,

Licurgo Pasquali

Da Bergamo riceviamo la seguente lettera da parte del consigliere nazionale Antonio Sarti:

Cari amici,

ho letto con attenzione ed interesse il vostro bimestrale "Col Maor".

Sono stato positivamente impressionato dallo sforzo che voi fate per la redazione di una pubblicazione così bella e ricca di contenuti.

Vi assicuro che sapervi così attivi, così cristallini nei sentimenti, è motivo di vero orgoglio e soddisfazione.

La lettura della stampa alpina è una fra le cose più interessanti ed utili di questo mio primo periodo nel Consiglio Nazionale. Mi permette infatti di conoscere le realtà, i problemi dei Gruppi, di cercare quindi di interpretare, in sede nazionale, le vostre istanze.

Per questo vi ringrazio ed ancora mi complimento.

Antonio Sarti

Il dottor Bruno Bulf, presidente della Casa di Soggiorno per le persone anziane dell'Agordino di Taibon così scrive al Presidente della nostra Sezione, comm. Giuseppe Rodolfo Mussoi:

Sento il dovere di esprimere a Lei ed agli associati A.N.A. di Belluno i sensi di viva gratitudine, anche a nome dell'Amministrazione e degli Ospiti, per il generoso dono dello scaldavivande e per il significativo e piacevole trattenimento riservato agli Ospiti stessi, i quali sono sempre desiderosi di poter sentirsi partecipi di tali iniziative.

Nel porgere i più cordiali saluti, La prego di voler estendere il ringraziamento anche ai suoi diretti collaboratori.

Bruno Bulf

Augurandoci buon anno, la signora Luigina Tavi ci ha fatto pervenire la seguente lettera.

Carissimi tutti del notiziario Col Maor,

grazie per aver ospitato la mia "cotola de gramolon" nel vostro notiziario alpino.

C'è una cosa che mi ha fatto piacere: ancora nel passato i miei primi versi li ho visti stampati nelle vostre pagine, per cui, dato che sono nata a Salce, mi era sembrato giustissimo di essere tenuta a "battesimo" beh diciamo come "poetessa" (come anche voi scrivete) dagli ALPINI di Salce.

A tutti buon anno.

Luigina Tavi

Un gruppo di giovani di Salce, fra i quali anche i nostri soci Cesare e Fulvio, hanno ripetuto la lodevole iniziativa di fare il presepio all'aperto sui gradini del monumento ai Caduti in guerra. Ci felicitiamo per la realizzazione (la notte di Natale avevano portato anche due pecore vere) e trascriviamo la seguente filastrocca con la quale ci hanno augurato Buon Natale dopo la Messa di mezza notte.

NOT DE NADAL 1982

Anca sto an
par zerti ben, par altri mal
a lé rivà la not de Nadal.

'Na gran festa par tuti
picioi, grandi, bei e bruti,
ma soprattutto par quel pupet
che 'l à apena vert i ocet.

Al é nassest sta not, sot 'na grota al fret
e par scaldarlo
ghe né solo al fià del bo e del musset;
la so cula lé 'na carpia
e a veiarlo lé San Giusepe e so mama Maria.

Dal paeset la visin
scomincia a impizarse qualche lumin;
la gente se mete in camin,
guidada de not da 'na stela
che lassù in alt la splende tanto bela.

Ghe ne pastori e siori, poaret e tosadet
e tuti i va verso 'na grota fata de sass tof
par veder chi che lé nassest la sot.

Come che i riva davanti a sto splendor
i se indenocia a pregar al redentor.

BEFANA ALPINA 1983

Il nostro Gruppo Alpini di Salce ha organizzato anche quest'anno la Befana Alpina per i ragazzi della Parrocchia di Salce e San Fermo.

La Befana, quest'anno agghindata con abiti più moderni, è arrivata sul carro allegorico (un fiore che sboccia) allestito ed addobbato dal nostro consigliere Toni Tamburlin.

Il pomeriggio è stato completato da un concerto strumentale tenuto nel salone della Scuola Materna da piccoli "artisti" della nostra zona sotto la direzione di Bruno Degli Innocenti.

Abbiamo distribuito centoventi calzette con dolciumi e sessanta regali a figli di nostri soci e a tutti gli altri bambini e ragazzi presenti.

La spesa sostenuta è di L. 687.000, coperta da contributi di soci e simpatizzanti e con le nostre economie nel corso dell'anno.

IL CORO DELLA BRIGATA ALPINA CADORE A SALCE

Su interessamento dell'amico Giorgio Casol e del nostro Gruppo di Salce, il Coro della Brigata Alpina Cadore, diretto da don Sandro Capraro, si è esibito nella Chiesa parrocchiale di Col di Salce.

Il coro ha potuto essere presente per l'interessamento diretto del Comandante Generale Domenico Innecco, al quale da queste pagine inviamo un grazie di vero cuore.

Il coro ha dimostrato tutta la sua bravura e il grado di preparazione.

Il primo posto conseguito a Vicenza nel concorso fra le Brigate Alpine nel 1982 è veramente ben meritato ed il merito va al maestro che ha curato la preparazione, ma anche a quei baldi giovanotti che si sacrificano nei mesi di naia.

Il pubblico di Salce ha seguito con esemplare silenzio l'esecuzione dei canti, sottolineandoli con calorosi applausi.

Ancora un grazie al Generale Innecco ed al Coro tutto.

GINO CIBIEN E' ANDATO AVANTI

Il nostro socio Luigi Cibien, detto Gino, è deceduto a soli 56 anni per un male che non perdona.

Iscritto al Gruppo fino dal primo anno di costituzione era stato affezionato e puntuale socio.

Intelligente e fertile di idee, aveva decorato la targa della nostra sede con lo stemma della nostra Associazione da lui espressamente scolpito e fuso.

Operato alla trachea l'anno scorso a Padova, sembrava essersi ripreso, ma invece il male lo minava ed in breve lo condusse alla tomba.

Caro Gino eri ancora giovane e potevi dare ancora molto alla famiglia ed alla società. Purtroppo il buon Dio così non ha voluto.

Alla tua signora, ai figli ed ai familiari tutti rinnoviamo le più affettuose espressioni di vivo cordoglio.

E' MORTO ANCHE VITTORIO FAGHERAZZI

Ed ora i cavalieri di Vittorio Veneto sono rimasti in due nel nostro Gruppo, uno di loro se ne è andato.

Togliamo dal n. 5 del Col Maor dell'anno 1964 (novembre):

"FAGHERAZZI VITTORIO - Classe 1895 - 7° Reggimento Alpini - Batt. "Belluno" - Caporale Maggiore - Croce di guerra al valor militare.

Nel quadro terribile della dura battaglia combattuta sull'Altipiano della Bainsizza nell'agosto del 1917, si inquadra anche l'episodio sottoriportato dalla motivazione.

Dalla viva voce del protagonista siamo venuti a conoscenza di un episodio curioso, come in guerra spesso ne succedono.

Il nostro Vittorio, per un improvviso ripiegamento, mentre era di pattuglia, si venne a trovare nella classica terra di nessuno, fra le linee austriache e quelle italiane. Raccolte preziose notizie, che sarebbero state di grande aiuto ai nostri Comandi, voleva comunicarle ai superiori, ma era impossibile rientrare in quanto lo si credeva un nemico travestito.

A nulla valeva parlare in dialetto bellunese, la parola d'ordine che conosceva era stata nel frattempo sostituita; da una parte il nemico che da un momento all'altro poteva farlo prigioniero, dall'altra i nostri che non gli credevano e che minacciavano di sparargli addosso.

Lo trasse d'impaccio solo l'intervento del suo comandante, spostato in altra parte vicina del fronte e poté intervenire in tempo. Così il nostro "vecio" poté dare finalmente dati e notizie che in quel particolare momento si sarebbero rivelate utilissime.

Questa la motivazione della croce di guerra al valor militare con =

cessa:

""Comandante di pattuglia, spintosi a breve distanza dai trinceramenti nemici, ne riportava utili informazioni. Ritiratosi il nemico, di sua iniziativa rimaneva a suo contatto rientrando al reparto con utili informazioni sulle nuove posizioni occupate dall'avversario e sulla forza di esso.

Diroka-Njiva Altipiano di Kal (Bainsizza), 22 agosto 1917 ""

Ricordando questo episodio che tu raccontavi con tanto orgoglio e col tuo fare faceto, Vittorio, noi ci congediamo dalla tua vita terrena che ti ha visto combattere duramente durante la tua vita su due fronti: quello della guerra 1915-18 e su quello della vita contadina e della famiglia.

Un male insidioso annebbiò poi tutti i tuoi ricordi di guerra e della famiglia, ma la tua tempra dura e forte resistette fino agli 88 anni. Ed ora hai raggiunto nell'al di là: Mosè Bianchet, Silvio Dell'Eva, Bepi Carlin, Bepi Fagherazzi, Piero Reolon....
Ciao Toio Fagheraz!

Al nostro socio, il figlio Aldo, ed agli altri fratelli giungano anche da queste pagine del Col Maor un ricordo affettuoso del loro padre e inviamo sincere e vive condoglianze.

La famiglia di Ennio Dell'Eva è stata allietata dall'arrivo di Sebastiano. A nome di tutti i soci gli formuliamo vive felicitazioni, con i migliori auguri al neonato e mamma.

Anche la famiglia di Mario Bianchet è stata messa in trambusto per l'arrivo di un bel maschietto. Felicitazioni ed auguri vivissimi, anche a nome del Consiglio Direttivo e dei soci.

Un grave lutto ha colpito il Gruppo A.N.A. di Mel: è deceduto per un male incurabile il dottor Gabriele De Battisti, medico condotto di quel Comune per trent'anni, Ufficiale valoroso degli Alpini, decorato di medaglia d'argento al valor militare, appassionato sostenitore del Gruppo zumellese, sempre presente ai raduni invernali ed estivi, assieme alla sua simpatica ed entusiasta signora Natalia, professionista scrupoloso ed umano che spesso accompagnava lui stesso coloro che dovevano essere ricoverati in luogo di cura.

Il Col Maor e la Sezione tutta partecipano al doloroso lutto che ha colpito la famiglia De Battisti ed inviano espressioni di vivo cordoglio.

Un lutto ha colpito la comunità di Salce: è deceduto, a seguito di incidente stradale Mario De Bona. Era un alpino, non iscritto al Gruppo ma sempre vicino alle nostre iniziative e sottoscrizioni. Ai familiari rinnoviamo vive condoglianze.

Apprendiamo all'ultimo momento che il nostro socio RENATO BOGO ha avuto un pauroso incidente automobilistico con il suo camion a Visome. La prognosi era riservata perchè il suo corpo è rimasto imprigionato fra le lamiere della cabina per lungo tempo.

Gli formuliamo gli auguri prima di tutto di cavarsela e poi di ristabilirsi al completo e di poter ritornare integro e sano alla famiglia.
Coraggio Renato!

G I A L L O A M E R A N O

Agosto 1935: il 5° Alpini e il 2° Artiglieria Alpina, dopo la famosa rivista passata da Mussolini sulla strada delle Palade, giungono per la prima volta a Merano per stabilirvisi (e saranno i primi di almeno altre cinquanta classi fino ad ora).

Non vi sono caserme, se non due relitti austro-ungarici; vengono montate baracche di legno nei frutteti vicini, Alpini e Artiglieri a contatto di gomito.

Qualche militare dovrebbe andare nottetempo in una delle baracche dei servizi, ma è un po' lontana; si sa che cosa succede, si acquatta contro un albero, se ne sta un momento, poi ritorna in branda.

Un bel giorno (o meglio un brutto giorno) scoppia un caso di tifo: allarme fra i comandanti... si teme un'epidemia. Precauzioni più che giuste, pulizia assoluta, attenti di qua, attenti di là; ma le baracche dei servizi sono un po' lontane, il malvezzo continua; al mattino sul terreno rimangono segni inconfondibili.

Il colonnello degli Alpini ogni mattina fa un giro nel suo territorio accompagnato dall'ufficiale di picchetto e dall'ufficiale medico:
- Cosa è questa porcheria? Caporale di giornata!

Costui accorre tutto spaventato:
- Impossibile; sono certamente gli Artiglieri signor colonnello! Noi no!

Mezz'ora dopo fa il suo giro il colonnello dell'Artiglieria, con l'ufficiale di picchetto e l'ufficiale medico. Medesima situazione:

- Caporale di giornata! Cosa è questa roba?
- Sono gli Alpini, sono certamente gli Alpini. Noi no!

Le due scenette si ripetono ogni giorno, la preoccupazione è molta: non si trova rimedio.

Ma una mattina con il colonnello dell'Artiglieria c'è il sottotenente medico Zarattini, veronese brillante ed ironico. Alla solita risposta il colonnello sbuffa ed allora il medico fra il serio ed il faceto:

- Avrei un'idea, signor colonnello...
- Dica, dica, sentiamo...

Il medico forse si pente, ma ormai è troppo tardi:
- Veramente, forse...
- Dica, dica, glielo ordino!

E allora:
- Signor colonnello, occorrerebbe poter distinguere l'origine di quei depositi, occorrerebbe poter colorare il rancio degli Alpini in modo che i loro escrementi apparissero di un colore particolare, ad esempio verde, colore degli Alpini.
- E per gli Artiglieri? - fa il colonnello.
- Non ve n'è bisogno - sbotta Zarattini - è di già gialla...

Era medico di complemento. Non si prese gli arresti. A.A.

Da "Penne nere delle Grigne".

IL G.S. ALPINI DOLOMITI CARRI NELLE CORSE IN MONTAGNA STAGIONE 1982

La corsa in montagna è, in Italia, una disciplina antica, nata dalla necessità di praticare lo sport più naturale, il podismo, anche in località impervie.

Tuttavia la sua ufficializzazione da parte della Federazione Italiana di Atletica Leggera è recente. Solo nel 1980 la corsa in montagna è stata inserita in pieno tra le attività riportate nello statuto della Federazione e quindi ci troviamo nella seconda stagione in cui si svolge il Campionato nazionale individuale ed a staffetta, con tutti i crismi della regolarità.

Nelle prove individuali il G.S. Alpini Dolomiti Carri ha partecipato a tre delle quattro prove con risultati più che soddisfacenti.

A CALALZO - Cat. Senior: 14° Tadello, 42° Da Riz, 50° Entilli, 115° Visentini, su 198 atleti classificati.

Cat. Junior: 24° De Biasi, 34° Pison, 40° Miari Fulcis.

Class. di società: 9° posto su 51 classificate.

A BOLOGNANO D'ARCO (TN) - Cat. Senior: 32° Tadello, 54° Da Riz, 81° Costa, 98° Visentini, su 221 atleti classificati.

Cat. Junior: 33° De Biasi, 41° Miari Fulcis.

Class. di società: 16° posto su 48 Società.

A RONCO SCRIVIA (GENOVA) - Cat. Senior: 65° Da Riz, 70° Bortoluzzi, 107° Visentini.

Class. di società: 23° posto su 48 società.

Nelle prove di campionato nazionale a staffetta diamo qui di seguito i risultati conseguiti nelle tre prove.

VALTELLINA (SO): 40° posto su 85 società partecipanti con Da Riz Damiano, Bortoluzzi Maurizio e De Biasi Adriano.

VAL CANZOI (BL): 9° posto su 31 società partecipanti con Tadello Dino, Da Riz Damiano e Entilli Moreno.

TARGENTO (UD): 13° posto su 49 società partecipanti con Da Riz Damiano, Bortoluzzi Maurizio, Entilli Moreno.

Con il 12° posto assoluto nella classifica per società del Campionato Nazionale di corsa in montagna 1982, possiamo senza dubbio essere fieri e paghi dei sacrifici sostenuti dagli atleti, dai tecnici e dai dirigenti del G.S. Alpini di Belluno.

Dobbiamo aggiungere che il nostro Gruppo Sportivo si è classificato 3° assoluto nelle prove di campionato provinciale e 4° assoluto in quella regionale.

Questi gli atleti che hanno dato prestigio e lustro alla società ed alla Sezione di Belluno nelle corse in montagna 1982:

- CAT. SENIOR: DA RIZ Damiano, TADELLO Dino, ENTILLI Moreno, D'INCAL Dario, VISENTINI Paolo, BORTOLUZZI Maurizio, COSTA Flavio.

- CAT. JUNIOR: DE BIASI Aldo, MIARI FULCIS Michele, PISON Ernesto.

- CAT. ALLIEVI: PIOL Ennio, PIEROBON Piergiorgio, BORTOLI Diego.

Paolo Garaboni

(Presidente del G.S. Alpini Dolomiti Carri di Belluno).